



CHI RISCHIA, IL SIGNORE NON LO DELUDE

Avvertiamo tutti la scossa che Dio ci sta dando attraverso le parole e i gesti di papa Francesco. Una scossa che investe la coscienza di tanti, come testimonia l'attenzione che suscitano da ogni sponda. Anche se già qua e là spunta qualche critica e qualche resistenza, com'è naturale, purtroppo, che sia quando irrompe la forza scompigliante del Vangelo.

Non basta, in verità, gioire per il soffio di novità che avvertiamo e neppure aspettarsi delle riforme belle e fatte che rimettano le cose a posto nel migliore dei modi. Occorre far nostre le ragioni profonde del messaggio che papa Francesco c'indirizza, spinto da Dio, e intraprendere con coraggio il cammino di conversione che ci è chiesto.

Si tratta di una conversione che ha da essere personale, senz'altro e in primo luogo, toccando e trasformando il cuore di ciascuno, ma anche e insieme "culturale" e "pastorale" – come spesso ribadisce papa Francesco – volta cioè a trasformare la forma, il linguaggio, lo stile del nostro essere Chiesa e del nostro vivere in società. «Al giorno d'oggi – ha detto il cardinale Maradiaga – la Chiesa si trova di fronte alla necessità di un cambiamento impegnativo, forse il più profondo nella sua storia fin dai tempi delle origini».

Occorre dunque sintonizzarsi senza remore sulla lunghezza d'onda dell'amore di Dio, oggi, qui, per noi. E questo non è che ci chieda tanto: d'impegno, di creatività, di perseveranza... No. «Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto». Sono parole che Francesco scrive in esordio della *Evangelii gaudium*, il testo che traccia le linee programmatiche di questo cambiamento e che pertanto va ripreso tra le mani, meditato a fondo e tradotto in scelte ponderate e convinte.

Il papa, per la sua parte, si sta già dando da fare su parecchi fronti: dalla preparazione del Sinodo straordinario sulla famiglia, il prossimo autunno, al progetto di riforma della Curia romana e di rilancio della prassi sinodale della Chiesa. Anche per noi vale la pena discernere che cosa il Vangelo di Gesù



L. Miescia/LaPresse

«Occorre far nostre le ragioni profonde del messaggio che papa Francesco c'indirizza...».

oggi ci chiede. Cercheremo di farlo, nei prossimi appuntamenti di "Se posso", soffermandoci su alcune delle sollecitazioni e delle proposte della *Evangelii gaudium*.

Basti, intanto, aver cominciato col mettere a fuoco con papa Francesco che «chi rischia, il Signore non lo delude». Rischiare infatti – nelle cose di Dio ma, perché no?, anche nelle cose vere dell'uomo – significa mettersi in gioco in tutto e daccapo. Perché «la vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che egli ispira, quella che egli provoca, quella che egli orienta e accompagna in mille modi». ■